

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Ancora sulla questione democratica

L'azione cattolica, dice Demofilo, ha per guida gli insegnamenti papali che tendono a pacificare il dissidio tra le classi. — Benissimo: — Ma il movimento democratico, ossia il lavoro tutto popolo e solo popolo, non sembra il più adatto a togliere il dissidio, quando invece, *experientia teste*, appunto per ciò il dissidio riorde facendosi più acuto. Questo movimento sa di sfida alle classi alte, le quali lo riguardano non altrimenti che come un mezzo violento per far loro accettare i principii cattolici. Sarebbe dunque una imposizione che non produrrebbe altro che la reazione. E noi sappiamo che le idee sieno pur rette e giuste e sante non si impongono, ma entrano e si fanno strada a poco a poco per via di persuasione. Si tenga conto quindi dei riguardi dovuti ad ogni classe, non si esasperi l'animo di nessuno non dico con provocazioni, ma nemmeno con l'apparenza di queste e faremo opera veramente umanitaria e altamente cattolica di pacificazione e di concordia. E' questo, se mal non m'appongo il vero scopo degli insegnamenti papali nella Enciclica sulla condizione degli operai; nella quale, quantunque vi spiri qua è là una tenera pietà per il proletariato debole, mal difeso ed esposto a più facili pericoli, vi domina però il concetto generale di voler tolto lo « sconcio maggiore in questa questione » che è quello di sopporre l'una classe « nemica naturalmente all'altra: quasi » che i ricchi e i proletari li abbia « fatti natura a battersi con quello » implacabile fra loro. Cosa tanto contraria alla ragione e alla verità che « invece è verissimo che siccome nel « corpo umano le varie membra si accordano insieme e formano quell'armonico temperamento che chiamasi « simmetria; così volle natura che nel « civile consorzio armonizzassero tra « loro quelle due classi, e ne risultasse « l'equilibrio. L'una ha bisogno asso- « luto dell'altra; nè il capitale senza « il lavoro, nè il lavoro può stare senza « il capitale. La concordia fra la bel- « lezza e l'ordine delle cose; laddove « un perpetuo conflitto non può dare « che confusione e barbarie. »

Non basta dunque dir di accettare gli insegnamenti papali come guida dell'azione nostra, se poi non si eseguono. Se siamo d'accordo nella grammatica, vediamo di non sbagliare nella pratica. E perciò concludo facendo plauso alla proposta di Demofilo il quale ci invita a comunicarci le idee, a studiare assieme i problemi sociali per l'uniformità d'indirizzo nell'azione alla quale il Sommo Pontefice ci sprona. Studiamo, discutiamo, ragioniamoci; formiamo una unione qualunque, sia pure quella del Caffè e latte, ma intendiamoci una buona volta e non ci votiamo in perpetuo ai santi sette dormienti. Aristodemo.

XII Pellegrinaggio Nazionale Italiano al Santuario di Lourdes

I MIRACOLI

Lourdes, 2 settembre.

L'E.mo Cardinale Ferrari nel chiudere ieri dopo la processione notturna un suo discorso a un gran popolo di italiani e francesi che gli stavano dinanzi colla candela accesa, disse queste belle parole: « In questo luogo benedetto non si sa bene se la terra sia avvicinata fino al cielo o il cielo sia disceso fino alla terra, tante sono le meraviglie celestiali, divine, che qui si succedono senza posa, e si vedono e si godono. » Di queste meraviglie il vostro ordinario corrispondente vi tiene già bene informati; ma per

aiutarlo alcun poco, essendo qui lavoro per dieci corrispondenze, dirò qualche cosa delle guarigioni.

Gentilmente introdotto nell'Ufficio di constatazione medica, ove dopo severo esame vengono verificati i miracoli, vidi stare al posto di presidente l'ormai celebre dott. Boissarie, e con lui altri nove medici, numero che varia secondo i giorni e può crescere di più decine. Gli occhi mi caddero tosto sulla moltitudine di fotografie dei miracoli di primo ordine ivi esposte entro grandi cornici. Moltissime sono doppie e rappresentano il miracolo prima e dopo della guarigione. Sono cancri già innanzi nell'opera di devastazione; è il lupus che orribilmente diforma il viso; sono ulcere interne giunte all'ultimo periodo; sono piaghe estese che hanno per lungo tratto guasto qualche membro, e lì a fianco vedete il mutamento avvenuto il giorno del miracolo. Cancri, lupus, ulcere, piaghe o sparite o cicatrizzate. Vorrei che tanti vacillanti nella fede vedessero il ritratto di una vecchia, cui il lupus avea devastato tutto il labbro inferiore fino al mento, e il suo ritratto il giorno della guarigione! E' sorridente col suo labbro intiero, sano, senza una traccia del lupus. Ebbi caro di trovare qui la spiegazione di un quadro votivo veduto al fianco dell'Altare ove celebrai la Messa. Diceva: « Grazie, o buona madre, che avete guarito il mio caro figlio Pietro Ithiers. » Quivi infatti trovai la fotografia di questo giovinetto di 12 anni, e sotto queste parole apposte dai medici: « frattura di cranio con infossamento, perdita della vista e dell'intelligenza, guarigione completa il 4 luglio 1898. » Dinanzi a questi fatti com'è possibile ancora l'incredulità? E non si pensi che questi medici siano facili a mettere a verbale guarigioni ottenute: tutt'altro. Lo potei constatare da me stesso. Mentre ero lì, entrò una giovinetta di sedici anni, di nome Rosalia Guistan, del villaggio di Arderes, canton Chabillon (Deux-Sevres). Era da quattro anni ammalata di grave malattia alla spina dorsale, che la costringeva continuamente a letto. Reggersi in piedi non poteva nemmeno per un istante, e suo padre che l'aveva qui condotta, per fare intendere questo ai medici, pigliò su un foglio dallo scrittoio, e tenutolo a perpendicolare disse, che così era sua figlia costretta a cadere subito o da una parte o dall'altra. Non si cibava che di un po' di latte inghiottito a stento. Era ridotta a tali estremi che prima di partire gli furono amministrati gli ultimi sacramenti. Ebbene, giovedì sera, al passaggio del SS.mo Sacramento, balzò su dal suo letto e seguì la processione a piedi. La folla entusiasta cantò subito il *Magnificat*. L'indomani, venuta, come dissi, all'ufficio di constatazione per lasciare in riconoscenza a Maria relazione autentica della propria guarigione, il dott. Boissarie, letti i certificati medici, fatte varie domande, gli ordinò di camminare per la stanza. Si alzò essa subito e fece un giro, ma siccome mostrava talvolta di barcollare, non fu ammessa a verbale, perchè non avevano la certezza che fosse duratura. Riconobbero un portentoso miglioramento, ma procedendo essi con rigore scientifico giudicarono di non ammetterla ancora fra i miracolati. Ecco quanto è rigoroso questo tribunale della scienza medica! Invece fu ammessa e stesa copiosamente nel Registro dell'Ufficio la guarigione di cieco avvenuta mercoledì 30 agosto. Questi è certo Virginio Lamendin di Sin-le-Noble (Nord) affetto di cataratta da 3 anni, e da 18 mesi non vedeva più nulla e doveva farsi condurre a mano, e giunto alla grotta di Lourdes egli non vedeva la bianca statua della Vergine dei Pirenei. La sera del 30 agosto, quando

gli passò dinanzi il SS.mo Sacramento sentì come un bruciore nell'occhio destro, e d'improvviso gli ritornò la vista, distinse benissimo il SS.mo Sacramento che fino allora non l'aveva potuto vedere, e dopo si mantenne sempre, quel tempo che stette a Lourdes, in questa vista normale da distinguere i più piccoli oggetti. Potei leggerlo questo fatto nel registro medesimo dell'Ufficio medico, gentilmente offerto, ed il medico il presente ci diceva che distingueva benissimo i più piccoli oggetti, una penna, i caratteri più minuti di un libro.

Un altro, Maddalena Martin del Nord di 56 anni, affetta di piaga cancerosa al braccio sinistro in seguito ad operazione di un tumore subita già 3 anni. Son 18 mesi che le dita della mano sinistra avea fortemente trattate e raggomolate. Nella processione del SS.mo Sacramento di mercoledì scorso, la contrazione delle dita improvvisamente sparve. Attestò essa ancora che sotto l'ascella del braccio sinistro avea una glandola grossa come un uovo e che durante la notte gli sparve, e la piaga del braccio fu rapidamente cicatrizzata.

Si domanderà: e sono poi costanti queste guarigioni? Ecco un fatto per risposta. Giovanna Fouiller, di Rouen, di 21 anni, affetta di tubercolosi polmonare, come consta dal certificato medico, e da due anni sputava sangue. Giunse l'anno scorso a Lourdes con molta tosse e sputi sanguigni e mangiando quasi nulla. Al quarto bagno della piscina si sentì bene, non tosse, non sputi, riebbe l'appetito, e questo anno ritornò a Lourdes portando all'Ufficio di constatazione il certificato medico che la sua salute si mantenne sempre ottima. In somma qui il miracolo è permanente, è quotidiano. L'Eco di Lourdes registrò questa settimana fino a venerdì, 11 guarigioni.

Interrotta a questo punto questa relazione per essere presente alla processione del SS.mo Sacramento che si fa alle 4 pom., ora ripiglio la penna, ma coll'animo in preda a fortissima commozione. Appena giunto al Santuario sento dire avvenuti poco prima tre miracoli; uno di un male al ginocchio; l'altro di una giovine sulla ventina, che uscita dalla piscina lasciò le stampelle alla suora che l'accompagnava e corse via contenta e frettolosa. Dopo due ore vidi questa suora che ancora portava le stampelle e stava attendendo la fortunata che in quel momento era all'esame dei medici. Il terzo di una giovinetta sui 16 anni cieca da quattro anni, che uscita pur essa dalle piscine, riacquistò repentinamente la vista, e all'Ufficio medico la vidi leggere tutta contenta su di un libro datole dai medici.

Ma ciò che mi portò la commozione all'ultimo grado fu quello che vidi durante la processione del SS.mo. Facevano parte alsaziani, lorennesi, italiani, un popolo immenso. L'imponenza di questa processione non si può descriverla. Partita dalla grotta venne su girando il vastissimo piazzale che prospetta il Santuario, e giunta ove gli ammalati in lunghissima fila stavano collocati di qua e di là della piazza più prossima alla Chiesa, il Cardinal Ferrari che portava il SS.mo, si fermò tanto che quelli che precedevano potessero continuare e raccogliersi sulla spianata fuori del tempio, e rimasta così sgombra tutta l'immensa piazza, il Cardinale cominciò a fare il giro degli ammalati, accostandosi a loro o dando col SS.mo la benedizione a ciascuno. Se avete veduto, se avete sentito questi poveri infermi! Chi poteva, stendeva le braccia al SS.mo Sacramento, gli volgevano gli occhi con

una fede vivissima, e gridavano: « Gesù, figlio di Davide, pietà di noi! Gesù, se voi lo volete potete guarirmi! Gesù, quello che ami è infermo! Gesù io vi credo, io vi amo, io vi adoro! » e ripetevano tanti altri gridi del cuore che strappavano le lagrime. Quando il cardinale fu presso un' inferma, a poca distanza da me, tanto che ho potuto vedere tutto e benissimo, ella stese verso Gesù le sue braccia con fede vivissima, come disse: Gesù datemi la mano che io mi alzi. Fece una, due volte atto di alzarsi, come fosse lì una mano invisibile che la tirasse a sé. Al terzo atto balzò fuori dalla carrozzella tutta sola, tutta contenta e avrebbe seguito il SS.mo se non fosse stato l'ordine di tenersi al suo posto. Tutto questo segui in un momento. La osservai dopo tutto il tempo che durò la funzione, e stette sempre in piedi da sé, senza mostrare stanchezza di sorta. In un' altro punto guarì pure un' altra che mi spiace di non averla potuto vedere. Interrogai un signore che portava il fanale presso al SS.mo, e mi disse d'aver pianto a vedere la scena delle amiche corse subito a baciare la giovinetta improvvisamente guarita. Del resto osservai che tutti quelli che formavano il gruppo che accompagnava il SS.mo, cominciando dal Cardinale, avevano gli occhi gonfi di pianto.

Concludo: sono cose indescrivibili, sono rinnovati i tempi del Salvatore quando segnava i suoi passi coi miracoli, e l'assistervi, ora lo riconosco, è grazia segnalatissima, e fo' voti che a un' altro pellegrinaggio anche il nostro Friuli sia più copiosamente rappresentato. F.

NOTE DI VIAGGIO.

Lourdes, 1 settembre.

Alla meta del Pellegrinaggio.

Richiamate alla mente i versi del Tasso, all'arrivo dei Crociati in Gerusalemme, sotto la scorta di Goffredo di Buglione. Quei versi sono una vera descrizione di quello che avviene a Lourdes, quando il rapidissimo treno passa d'innanzi alla santa Basilica.

I 35 minuti che ci vogliono da Tharbes per arrivare all'ultima stazione, sembrano altrettanti secoli. Allo sportello d'ogni treno si vedono gruppi di teste che tengono gli occhi fissi ad un sol punto. Intanto nella spaziosa valle si effonde un coro di voci che vibra le melodiose note del Canticum di Maria. L'entusiasmo ha rapito il cuore di tutti, perchè omai l'occhio ha scoperto una guglia che tra i monti si slancia al cielo e giù tra l'ombra di un'oscura grotta, si discerne un punto bianco, in cui tutti ravvisano l'immagine dell'Immacolata.

Momento commovente indescrivibile! Molti dei bianchi fazzoletti si agitano al vento, ma molti ancora scorrono sul viso ad asciugare una lacrima furtiva, apparsa spontaneamente sulla pupilla... Le voci non si sentono più... è il cuore che parla... Scendiamo dal treno ed ogni gruppo trova pronta una vettura per gli alberghi già designati dalla Presidenza. Appena refocilati un po', la prima visita è destinata a Maria. Suona la campana della sera quando ci troviamo nell'immensa spianata della Basilica. Quale imponente spettacolo! Sono trentamila persone, spiegate in linea ordinatissima, che con cero ardenti percorrono il vasto piazzale, seguendo ognuna il proprio gonfalone. Sembrano mille torrenti di luce che agitandosi lentamente nel tenebroso, riverberano il proprio splendore sulla Basilica, tutta illuminata nelle sue linee architettoniche, da oltre un migliaio di lampade elettriche. L'Inno della Madonna di Lourdes, comune ai pellegrini di tutto il mondo, si ripete

da mille cori e ascende in cielo, come angelica melodia. Ad un cenno tutte le voci s'arrestano e le fiammelle si concentrano intorno ad un oratore francese, che animatissimo narra le glorie di Maria. Stupendo spettacolo che io non avea saputo immaginare neppur da lontano e che nessuna penna potrà descrivere adeguatamente!...

Le feste di Cividale

Chiusura del Congresso.

Cividale, 5 sett.

Stamattina ebbe luogo la seduta di chiusura del Congresso Storico, sotto la Presidenza del Padre Amelli, e'etovi a unanimità, il che prova la stima e l'affettuosa riverenza, onde l'illustre Benedetto è circondato dai Congressisti.

L'Amelli poi, con gentile pensiero, invitò a prender posto al banco della presidenza i rappresentanti e delegati delle varie nazioni estere, cioè: l'inglese Hodking, il russo Baudouin-de Courtenars, l'austriaco Hartmann; l'ungherese Ovary, il tedesco Wigant, tutte celebrità di fama europea.

Il Presidente aprì la seduta con la lettura di un dispaccio di S. M. il Re in risposta a quello inviatogli dal padre Amelli, a nome dei Congressisti.

Quindi il prof. Tamassia, dell'Università di Padova, propose che i Congressisti, prima di sciogliersi, nominino una Commissione locale, incaricata di curare la pubblicazione di tutti gli atti del Congresso, per ottenere in tal modo uno scopo pratico, di impedire che il prezioso contributo degli studiosi vada disperso. La proposta venne approvata. Quindi il prof. Capetti, preside del Liceo di Fano, riassunse un suo studio latino sui *Carmini* del Diacono.

E' dunque come poeta che l'oratore presentò il Diacono, dividendone i componimenti in tre classi: affettivi, facili e aulici o cortigianeschi, e di ciascuno, porse degli esempi. Benchè il discorso fosse lungo, pur riuscì a tener sempre avvinta l'attenzione dell'uditorio, mercè la parola spontanea e pronta, la chiarezza d'idee, gl'indovinati raffronti e le osservazioni felici e talvolta spiritose. Il lavoro del Capetti, riuscirà senza dubbio di grande interesse per gli studiosi; nessuna meraviglia quindi se la brillante esposizione fattane, riscosse applausi.

Poi il prof. Musoni presentò una monografia sulla « Interpretazione del Cap. 23, Libro V della *Historia Longobardorum* » lavoro questo che, sebbene piccolo di mole, racchiude molti pregi, e dimostra la speciale competenza del Musoni nel trattare questi studi, competenza, del resto, ormai da tutti riconosciutagli.

Sali quindi la tribuna il prof. Baudoin, il quale, con la carta geografica in mano, si dilungò a dimostrare la appartenenza linguistica degli slavi in Friuli. Ma purtroppo, per quanto si tendesse l'orecchio, non si riusciva ad afferrare che frasi staccate, causa la pronuncia impossibile. Forse la cosa sarebbe andata diversamente, se il celebre glottologo, invece che in italiano, avesse parlato in francese, che, a quanto mi si dice, parla con facilità.

Quindi don Luigi Zanutto espose brevemente alcune osservazioni sul lavoro dal titolo « *Studio sul Monacismo Occidentale e su Paolo Diacono* », lavoro già pubblicato, e che venne giudicato molto favorevolmente dagli studiosi, siccome quello che dimostra nell'autore ricco corredo di cognizioni storiche, e un acume critico all'altezza delle esigenze moderne.

Si alzò quindi il padre Amelli, e con uno splendido discorso che ci rinfresca di non poter riportare nella sua

integrità, ringraziò, a nome del suo ordine, i congressisti, per la cortese deferenza, e per l'alto onore conferitogli di presiedere le sedute del Congresso, e l'invitò a recarsi a Montecassino per assistervi alla prossima solennità in cui vi verrà inaugurata la nuova Biblioteca, che s'intitolerà appunto del nome del Diacono.

Indi il prof. Olivi, dell'Università di Modena pur divagando in concetti filosofici, con foga meridionale ringraziò la città di Cividale a nome di tutti i congressisti per la squisita ospitalità avuta.

E così fu chiuso il Congresso storico. **Congresso Magistrale**

6 settembre. Alle ore 11 nel Teatro Sociale Ristori, — la cui facciata fu di questi giorni compiuta su progetto dell'ingegner Moro, — ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso Magistrale, con il concorso di circa 300 fra maestri e maestre. Presero posto sul palcoscenico: il sindaco di Cividale, il senatore Pecile, l'ispettore Bigotti, il cavaliere Venturini, il presidente della Associazione magistrale friulana, signor Allatere, il r. commissario e i rappresentanti la stampa.

Il sindaco cav. Morgante, in nome della città, ringrazia la Presidenza dell'Associazione Magistrale Friulana per aver scelto Cividale a sede del Congresso, concorrendo in tal modo a onorare la memoria di Paolo Diacono, gloria italiana. (Applausi).

Il senatore Pecile pose un ringraziamento all'Associazione magistrale, per aver offerto a lui la presidenza del Congresso, onore che dovette declinare, causa altri impegni. Vecchio amico della istruzione popolare, pose ai maestri e maestre convenuti il saluto affettuoso della città di Udine e della provincia, augurando che il Congresso sia foriero di grandi vantaggi. Disse che i congressisti devono prefiggersi lo scopo di avvantaggiare la propria posizione entro i limiti. Dopo aver accennato alla nobile missione dei maestri ed alla sua vitale importanza per l'avvenire della nazione, ed aver constatato l'infimo posto che l'Italia tiene fra le varie nazioni quanto a istruzione primaria, eccitò i maestri a compiere questa missione con entusiasmo di apostoli, malgrado la meschina retribuzione.

Raccomandò la ginnastica, gli esercizi sportivi, e le nozioni di agraria, assicurando che in questo troveranno un valido appoggio nella nostra Associazione Agraria, che ha fatto stampare un interessante opuscolo appunto a questo scopo. Raccomandò inoltre l'insegnamento intuitivo che fece già si buona prova specialmente nella Svizzera.

Per dimostrare poi la utilità della agricoltura, ricordò i monaci benedettini, i quali poveri e dediti a copiare codici, a dissodar terre, divennero poi ricchi e padroni di estesissime proprietà. Chiuse dicendo esser stato detto che la battaglia di Sadova fu vinta dai maestri, e augura anche ai nostri maestri di riescire vittoriosi, ottenendo di veder finalmente migliorata la loro posizione.

Il discorso del senatore Pecile pronunciato con entusiasmo veramente giovanile, fu calorosamente applaudito. Parlò quindi l'ispettore scolastico Rigotti, porgendo un affettuoso saluto ai colleghi, facendo voti che in alto vengano riconosciuti ed apprezzati i sacrifici dei maestri, e assicurando che in quel giorno la società sarà liberata dalla schiavitù della ignoranza e della educazione.

Le sue parole brevi, ma indovinate, furono applaudite.

Parlò infine applaudito il Presidente dell'Associazione Magistrale sig. Allatere, porgendo un caldo ringraziamento a Cividale per la cortese ospitalità, al senatore Pecile, e agli Ispettori, deplorando le cattive condizioni in cui sono lasciati i maestri in Italia; quindi dichiarò aperto il II Congresso.

A Presidente venne eletto per acclamazione il prof. Fabio Luzzatto.

Domani avrà luogo l'Esposizione bovina, che promette di riuscir molto interessante.

Venerdì poi, giorno della Madonna, vi sarà in Duomo il Pontificale di S. E. l'Arcivescovo Mons. Pietro Zamburlini, coll'esecuzione della Messa Piccola di Mons. Tomadini a piena orchestra.

Giudizi della stampa sull'Oratorio di Mons. Tomadini

Il Corriere della sera scrive: « Nel pomeriggio, in Duomo (Cividale), si eseguì l'oratorio di Tomadini, diretto dal maestro Bossi della Cappella di San Marco in Venezia, col soprano Tusco. La cattedrale era affollata e l'esecuzione fu ottima. »

Il Secolo: « L'oratorio di Tomadini entusiasma il pubblico numerosissimo, strappando frenetici applausi. Il maestro Bossi, Fusco, i cori furono applauditi e vennero richiesti frequenti bis. Il coro Vita e morte e il finale dell'Alleluia elettrizzarono. »

L'Osservatore cattolico: « La prima esecuzione dell'oratorio di monsignor Tomadini, la Risurrezione di Cristo, diretta dal maestro Enrico Bossi è riuscita ottima: furono bissati tre pezzi. »

Il Don Chisciotte: « L'esecuzione dell'oratorio del Tomadini la Risurrezione di Cristo ha avuto un pieno successo sinfonico e corale. Fra gli applausi degli ascoltatori, quattro pezzi sono stati ripetuti: il preludio, il coro della morte e quello della vita, l'Alleluia con cui chiude il forte lavoro. L'esecuzione è stata eccellente. A richiesta del maestro Bossi, l'oratorio si ripeté a Venezia, a Trieste e a Bologna. »

L'Avanti: « Grande successo ebbe il concerto sinfonico e corale della Risurrezione di Cristo del Tomadini. Furono bissati il preludio e i cori Morte e Vita, e il finale Alleluia. Ottima esecuzione. Il Bossi fu richiesto di ripetere il concerto a Venezia, a Trieste e a Bologna. »

Il Gazzettino di Venezia: « Alle 3 pm. ebbe luogo la prima esecuzione dell'oratorio del Tomadini la Risurrezione di Cristo, dinanzi a pubblico scelto e affollatissimo. Il severo oratorio dalle linee classiche, grandiose, fece una grande impressione, e si trovò veramente bella l'idea di dar l'opera del grande musicista cividalese. Vennero assai apprezzati il coro Morte e vita, il quartetto a sole voci Si Cristo è vero, il racconto di Maria di Maddala, detto squisitamente dalla signorina Fusco e l'imponente coro finale Alleluia, il risorto Signore. Fu giudicato il Tomadini sommo nel trattare il coro, tale da sostenere il paragone coi migliori. L'interpretazione data dal Bossi fu giudicata perfetta: egli seppe trarre dalle masse corali e orchestrali ogni possibile effetto. Un bell'elogio merita pure il maestro Carcano. »

La Gazzetta di Venezia: A quest'ora il telegrafo vi ha già portato la notizia del successo splendido, entusiastico, dell'Oratorio del Tomadini. Critici competenti faranno la relazione analitica di questo poderoso lavoro musicale. Io mi limito soltanto ad un sommario cenno per la cronaca: Fino dalle ore 14 una folla varia, multicolore, tra cui numerosissime signore, occupava i posti nel nostro Duomo. L'aspettativa è grande; e l'uditorio (oltre duemila persone) è tutto compreso dal grandioso avvenimento artistico tanto impazientemente atteso. Alle ore 15 precise si chiudono le porte del Tempio maestoso. Allorché il maestro Bossi si presenta al suo scanno, scoppiano fragorosi applausi, e quindi succede un religioso imponente silenzio. La magia bacchetta del Bossi dà il segnale dell'attacco: Il preludio in la minore è accolto da vivi applausi i quali si ripetono con insistenza alla prima parte del brano: Inni si sciogliono. Il finale del Coro dei fedeli è pure vivamente applaudito, e si richiede con insistenza il bis, che fu concesso. Si rinnovano incessanti, entusiastici applausi. Il Racconto di Maria fu con maestrevole grazia cantato dalla Fusco, lungamente e calorosamente applaudita. Nuovi applausi alla risposta di Maria: Si mio Signore è Cristo.

Il quattro voci sole: Si Cristo è vero è giudicato di squisitissima fattura, di una melodia profonda, ed è applauditissimo. Il pubblico poi rimane addirittura entusiasmato al grandioso finale, che viene accolto da unanimi prolungati applausi, e di cui fu bissata l'ultima parte. Insomma l'impressione fu ottima in tutti. Il vostro Bossi e la Fusco ammiratissimi; e così pure egregiamente i cori e l'orchestra. Non ho punto esagerato telegrafandovi che fu un grandioso avvenimento musicale.

A RENNES

(Seguito dell'udienza del 5 settembre).

Apertasi l'udienza all'ora solita, Labori domanda di citare gli addetti militari esteri Schwarzhoppen e Pannizzardi a deporre innanzi al Consiglio di guerra. Il Consiglio deciderà poi. Poesia sorge Basset, redattore del *Matin*, narra che Esterhazy gli dichiarò dapprima di non essere l'autore del *bordereau* e poi di esserlo ed averlo scritto nel 1894 dietro invito di Sandherr. Roget afferma che le dichiarazioni di Esterhazy sono materialmente inesatte; soggiunge che recentemente ricevette lettere da Esterhazy e le rimise a Jonast per evitare di essere compromesso come Esterhazy tentava di fare. Roget quindi dice credere Esterhazy un uomo di paglia, perchè la confessione della paternità del *bordereau* debba essere inammissibile; dice avere la convinzione assoluta che Esterhazy sia estraneo al tradimento.

Dreyfus smentisce Roget. — Roget ritornando sulla deposizione di Defonds Lamothe rinnova le spiegazioni sulla situazione degli stagieri nel 1894. Dreyfus replica sulle osservazioni di Roget che la circolare del 17 maggio che il consiglio di guerra possiede è assolutamente chiara a questo riguardo; afferma nuovamente che non chiese mai di recarsi alle manovre epperò non potè scrivere la frase attribuitagli « sto per partire per le manovre. » Deffes, redattore del *Temps*, dice che Esterhazy gli confessò a Londra essere l'autore del *bordereau*.

Le dichiarazioni di Trarieux. — Trarieux chiamato a deporre, spiega come dubitò circa la colpeabilità di Dreyfus e rammenta i suoi molteplici passi presso Hanotaux e Teyssonnières; dichiara non comprendere come Picquart non potesse condividere le proprie convinzioni ai suoi capi; entra quindi in lunghe spiegazioni circa l'arresto di Picquart e i maneggi delle persone attornianti Henry. Soggiunge che il genere di vita di Esterhazy lo predisponne al delitto, crede non esistesse nel 1896 una sola prova contro Dreyfus perchè altrimenti Gense l'avrebbe esibita a Picquart per fermarne le indagini. Dice che ha la coscienza di avere adempito ad un dovere sforzandosi di rendere manifesta la innocenza di Dreyfus. Narra indi un'intervista avuta con un ambasciatore estero, da cui seppe che il documento « quella canaglia di D » non applicavasi a Dreyfus e che il traditore era Esterhazy. Trarieux ripeté il racconto già fatto nella sua deposizione in Cassazione. Ricorda inoltre che segnalò a Cavaignac il falso di Henry e si meraviglia che Mercier non accludesse nell'incartamento la traduzione ufficiale del dispaccio del 2 novembre. Dimostra come Esterhazy sia il vero traditore. Quanto a Dreyfus, Trarieux dice che non potrebbe essere l'autore del *bordereau*, legge un documento che fa ritenere come non esistesse intermediario fra l'agente B ed il suo governo. Soggiunge di non aver più bisogno di discutere sul *bordereau*.

Sul denaro estero. — Carrière, parlando sulla parte della deposizione di Trarieux relativa alla testimonianza di stranieri, dice che se per vie laterali si potesse giungere a produrre i documenti richiesti da Trarieux, ne sarebbe lietissimo. Su domanda di Labori, Trarieux dichiara che il denaro estero non entra per nulla nella campagna in favore di Dreyfus; le allegazioni contrarie sono calunnie, cui Mercier ebbe il torto di credere.

Le conclusioni di Labori respinte. — Il consiglio respinge indi ad unanimità le conclusioni di Labori e dichiara che non si ritiene competente a provocare per via giudiziaria i passi diplomatici dal governo. Il Consiglio decide poi ad unanimità di udire domani Czernuski a porte chiuse. La seduta è tolta.

A. Dreyfus e l'avv. Labori, fratelli. — Dall'*Express du Midi* di Toulouse rileviamo che nel n. 1, anno 1, del *Bulletin officiel du Suprême Conseil de France* (gennaio 1893) a pag. 8-9 trovansi quanto segue fra le nomine fatte in data 26 ottobre 1893 dal Consiglio Supremo anzidetto, della Massoneria francese sotto l'indicazione.

Promozioni ed alti gradi: Sont promu a 81 degré, les III. GG. Chev. Alfred Dreyfus et Obermayer, Frédéric Joseph, de l'Arcopage n. 89, Lutetia.

Per maggior esattezza la citazione l'abbiamo voluta fare nell'originale francese. Come si vede, la voce accreditata che A. Dreyfus sia frammassone, è provata vera da un documento ufficiale. E ciò, se non è una prova della sua colpevolezza, spiega però la levata generale di scudi dei fratelli. in suo favore.

Del resto, frammassone è anche l'avvocato Labori.

Nel *Tout-Paris maconique* (citato dalla *Gazette de France* 28 agosto) pagina 147, si può leggere: « Labori (Fernando) avvocato, via d'Arcole, *Libre Examen* (Bollettino ebdomadario dei lavori della F. M. 107) ».

Per ben giudicare degli avvenimenti del giorno anche la conoscenza di questi particolari ha la sua importanza.

Reminiscenze della Visita pastorale fatta da Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo nel Canal del Ferro.

A. M. D. G.

La Visita pastorale nella Valle del Ferro oltre all'aver portato il frutto spirituale, che dai buoni si aspettava, può dirsi che fu a dirittura un vero trionfo per S. E., trionfo che naturalmente si rifiuse sopra la religione di cui Egli è in Diocesi Sommo Ministro.

Fu l'accogliimento di Moggio, che diede felicemente l'intonazione al Canale; ed il bel esempio, su cui già scrisse il *Cittadino*, fu lodevolmente seguito specialmente dalla parrocchia di Resia. A circa due miglia di distanza fu quivi solenne l'incontro di quella popolazione. Un coro poi di fanciulle bianco-vestite inneggiavano al Buon Pastore, che nel nome di Dio visitava la loro valle: e cantando canzoni, appositamente composta per la circostanza, in forma veramente patetica, facevano bellamente cadere una pioggia di freschi fiori davanti al Messo del Signore. Tutta la valle si commosse e le stesse Autorità locali furono prodighe dei loro omaggi a S. E. durante le feste. Il paese con sentimento gentile gli archi di trionfo speciosamente rivestiti con fazzoletti di seta a smaglianti colori al venire di Lui, cambiò in gramaglia in segno di duolo per la sua partenza. Assediati i confessionali, numerose le Comunioni e le Cresime. Alla sera fuochi artificiali e girandole di splendidissimo effetto.

Si distinse anche Dogna, che nel suo piccolo fece quanto poteva per accogliere con degno ricevimento l'Eccellentissimo Presule. E la folla nel riceverlo, e la ressa nello stargli vicino, e la luminaria, e l'accompagnamento di congedo ben dimostrarono il religioso sentimento di quella popolazione interprete del quale non mancò pur ivi di essere la Comunale rappresentanza.

Splendidissimo fu poi l'accogliimento a Pontebba dove nella gran via che mette al paese si era riversata l'intera popolazione, che accompagnò S. E. fino alla chiesa, e ricevette da Lui parole di sentitissimo ringraziamento per la dimostrazione religiosa avvenuta, come caparra del bene che si aspettava avrebbe fatto nei due giorni seguenti. Non si parla delle luminarie, degli archi di trionfo, degli spari per allegria, dello scampano e degli evviva che in generale accompagnarono S. E. lungheggiando il Canale. Altro non si dice della frequenza e dell'assiduità ai SS. Sacramenti ed alle sacre funzioni celebrate, si ripeté soltanto che il Suo passaggio per la Valle del Ferro fu un vero trionfo della Religione di Cristo. Voglia pertanto, come ha pregato S. E., dall'alto de' cieli confermare il Signore queste religiose popolazioni nel bene che nel suo santo Nome fu operato.

Ma il Messo del Signore non è mai che muova il piede senza che il popolo di Dio si commuova, ed è così appunto perchè il popolo, se non è travolto, è sempre di Dio. Trovandosi al confine e desiderando S. E. di vedere un tratto della Valle o Canale che oltre protendesi, fu convenuto che in carrozza facesse una scappata fino a Saifnitz (Camporosso). E qui cede la parola ad un testimone *de visu*. Z.

Salutata da lieto scampano S. E. parte verso le tre pom. da Pontebba pel Kanathal. Accompagnato da altre carrozze, salutato nel passaggio degli evviva dei dimoranti ai bagni di Lus-

snitz, e dagli spari de' mortaretti da loro preparati, e dal suono delle campane dei paeselli sulla via. Fermatosi alquanto ad ammirare il bel leone di ghisa appiè del monumento sotto la fortezza di Malborghetta, proseguì in carrozza fino a Saifnitz. Il suo ritorno era aspettato al grande albergo Schnabegger da sacerdoti e da signori, e specialmente dal borgomastro di Malborgheth Joseph Rauneker che voleva ossequiarlo. Smontato dalla carrozza, e fatti alcuni passi nel parco bellissimo che si estende verso il Fella dietro l'albergo, entra S. E. e tutta la comitiva che l'ossequiava nella Speise-Saal, ove sono serviti con birra eccellente.

Visitata la chiesa parrocchiale e benedetti gli accorsi, rimonta in carrozza, col borgomastro a sinistra; seguito da altre due carrozze, giunge verso sera allo stabilimento dei bagni di Lussnitz. Vivamente aspettato ebbe qui un meraviglioso ricevimento. Villeggianti italiani ed esteri col noto proprietario dello stabilimento sig. Michele Oman gli avevano preparato una deliziosa sorpresa. Circa otto sacerdoti e sette ornatissimi signori facevano lieta corona a S. E. che seduta a tavola pel rinfresco, riceveva al bacio dell'anello i fanciulli ivi presenti, figli dei dimoranti allo stabilimento, e parlando famigliarmente con essi, ci dava l'immagine di N. S. che diceva: Lasciate che i fanciulli vengano a me. Quindi brindisi cortesissimi ispirati a religiosa venerazione in italiano ed in tedesco. Ringraziati gli ospiti e quei cortesi signori tra gli evviva di tutti, parte soddisfatto il Sacro Pastore, e si giunge a Pontebba verso le 8 1/2 pom. Faccia il Signore, ecco il voto dei buoni, che ovunque abbia S. E. a recarsi incontri dei simili accoglimenti festosi. *Ad multos annos ce lo conservi il Signore.* N.

Notizie Vaticane.

Per la conservazione del Santo Padre. — Domani nella chiesa dei Santi Angeli Custodi, sarà celebrata la Messa che ogni primo giovedì del mese vien detta per pregare da Dio la conservazione del Santo Padre.

Costituzione Apostolica sul Rosario. — L'*Avvenire* di Bologna ha da Roma, 4: Avvicinandosi l'ottobre, che è il mese dedicato al SS. Rosario, il Santo Padre sta lavorando col cardinale Gotti alla redazione di una costituzione sul Rosario stesso, la quale sarà prossimamente pubblicata, in nome di Sua Santità dalla Congregazione delle Indulgenze. Tale costituzione riunisce tutti i privilegi e le indulgenze accordate in diverse Encicliche del Santo Padre medesimo e raccomanda caldamente ai fedeli la devozione del SS. Rosario.

NOTIZIE ESTERE

Il processo per i disordini del 20 agosto a Parigi. — Il giudice De Valles, divise la sua istruttoria in quattro parti: Saccheggio della chiesa. Ne sono accusati 19 farabutti semiconosciuti. Attentato contro il commissario Gaullier — e manifesto del *Journal du peuple*. — Ne sono accusati Sebastiano Faure, Weill e altri giornalisti anarchici. Processo contro la Patrie e Massard. Processo contro il *Soir* e Poulonais.

Gallifet vuole la discussione pubblica. — Si annunzia che il ministro della guerra Gallifet ordinò che si discuta pubblicamente il nuovo dossier segreto a cui allusero Cuignet e Chamoin. I difensori constatarono già trenta motivi di annullamento del processo attuale. Si vocifera che in caso il processo sarebbe rifatto a Limoges. Misericordia!

Le buffonate di Guérin. — Guérin lanciò un pallone portante una lettera. Gli agenti di polizia lo seguirono invano. Riusero a prenderlo un giovinotto che, impossessatosi della lettera, scappò rapidamente.

La sfida di Barrés a Pressensé. — Maurizio Barrés, in seguito ad insulti scambiati a mezzo dei giornali, incaricò due suoi amici di sfidare De Pressensé.

Incendio di un museo a Parigi. — Un incendio si sviluppò la scorsa notte al museo Gerrin sul *Boulevard Montmartre*. I danni sono considerevoli. Il calore liquefecce molte statue di cera contenutevi.

NOTIZIE ITALIANE

Come fu preso il brigante Federcio - Arresti di manutengoli. - Si hanno i seguenti particolari circa l'arresto avvenuto nel Viterbese del latitante Domenico Federcio, autore di parecchie estorsioni, furti ed omicidi. Tre carabinieri, veduto internarsi nel Lamone, lo seguirono; egli sparò due colpi che ruscirono vani ed i carabinieri risposero prontamente ferendolo in nove parti. Il Federcio cadde morente; egli aveva tre fucili, una cartuccera, e dei pugnali. Entro la macchina si trovarono cibi copiosi con fernet e vino. Vennero arrestati anche due manutengoli. Nel Viterbese rimane ora il solo brigante Fioravanti.

Atto eroico d'un ragazzo di 15 anni. - Mentre, assieme ad altri, il giovane quindicenne Enea Calzoni stava seduto fuori del caffè del Ponte a Rezzato, su quel di Brescia, un cane, inseguito da un gruppo di gente che gridava dagli al cani rabbioso, assalì un bambino, certo Carlo Portesi, e lo morsicò alla spalla. Alle grida del poverino accorse il Calzoni, il quale, senza por tempo in mezzo, si tolse sulle braccia il ragazzino e si mise a succhiare la ferita continuando la pericolosa operazione per quasi 10 minuti, scongiurando così le conseguenze fatali del morso.

Tumulti nel napoletano. - Si segnalano gravi tumulti nel comune di Cellulei, causati dalla solita questione del riparto delle terre demaniali. La truppa arrivata da Teano ristabilì l'ordine. I contadini tumultuanti avevano aizzato contro la truppa i bufali.

Dalla Provincia

S. Giov. di Manzano

5 settembre.

Cattiverie pericolose. - Sul binario, vicino alla nostra stazione ferroviaria, si trovò l'altra notte un grosso paracarro. La macchina del treno che viene da Udine lo toccò col ferro che ne precede le ruote e venne subito fermata. Non si hanno quindi a lamentare disgrazie.

Altro paracarro venne trovato sulla postale del Nativone, dal segretario di Manzano, il quale, aiutato, lo spinse alla riva. Queste mariuolerie sono note a carabinieri, che stanno sulle tracce dei colpevoli.

Cividale

5 settembre.

Arresto d'un vigilato. - Fu arrestato certo Giovanni Luigi Paoloni fu Luigi d'anni 59, nato a Loneriaco, domiciliato nella vostra città. Egli per furti qualificati e per evasione dal carcere con sentenza 1 ottobre 1879 della Corte d'Assise di Udine veniva condannato a vent'anni di lavori forzati che egli scontò a Portoferraio. Fu libero il 14 luglio u. s.; doveva però rimanere sotto la vigilanza speciale. Ma nell'8 agosto si eclissò e lo si credeva all'estero. Domenica sera nella nostra piazza, mentre suonava la musica, le guardie Minuzzi e Ferreri, venute qui di rinforzo, lo addechiarono ed arrestarono. Nella perquisizione gli venne trovata addosso una roncola a molla fissa che si suppone di provenienza furtiva e... due centesimi.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 7 - s. Anastasio m.
Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 7 - Gonars, Sacile, S. Vito al Tagliamento.

La salute di S. E. Mons. Antivari

La calma continuò fino alle ore pomeridiane di quest'oggi, durante le quali si rinnovarono dei momenti assai penosi: per cui pur troppo perdura lo stato gravissimo dell'illustre Prelato.

S. E. P. Arcivescovo Monsignor Zamburlini

partito oggi da Udine si fermerà a Rosazzo fino al 30 corr. In detto giorno ritornerà alla sua residenza dove amministrerà la Cresima verso il mezzogiorno in tutti i giorni della domenica 1 ottobre alla successiva β detto.

Movimento del Clero.

Mons. Giuseppe Zanutti Vic. Curato di S. Pietro ai Volti a Canonico Residenziale dell'Insigne Collegiata di Cividale.

Mons. Luigi Costantini Vicario Arcivescovile presso detta Collegiata in Canon. Onorario della stessa.

Bollettino religioso. - La solenne novena al Santuario delle Grazie sta per volgere al suo termine. Questa sera l'ill.mo Mons. Martini terrà l'ultimo discorso. Venerdì mattina alle 6 1/2 egli stesso distribuirà la S. Eucaristia nella Comunione generale; alle 11 si canterà Messa solenne a piena orchestra, e alle 5 pom. il prelodato Monsignore pronuncerà il panegirico di Maria Santissima, finito il quale impartirà la Pontificia Benedizione.

Lo constatiamo per la verità un'altra volta; la nostra cittadinanza è soddisfattissima della predicazione del Martini; il complesso di qualità oratorie non comuni di cui va adornato, rendono cara e gradita la sua parola e lascia in tutti vivissimo desiderio di riudirlo. Iersera, a mo' d'esempio, la predica sulla educazione della famiglia, fu un vero capolavoro che impressionò salutarmente quel mare di persone che si erano affollate al tempio. Ne sia lode a Dio.

Per Cividale anche oggi partirono dalla nostra stazione ferroviaria circa seicento persone; segno questo che un numeroso uditorio assisterà alla terza esecuzione dell'Oratorio.

Si mossero anche alquanti carri di bestiame, che si produrrà domani a quella mostra bovina.

I congressisti per le feste di Paolo Diacono erano aspettati, come dicemmo, nella nostra città. La Giunta avea disposto per un degno ricevimento.

Ma ancora ier sera il sindaco di Cividale telegrafò al nostro, sen. Pecile, in questi termini:
« Ringraziando cortese premura compio dovere avvertire che gita non può aver luogo per avvenuta partenza dei congressisti. »

Difatti fin da ieri dopo mezzogiorno molti dei congressisti partirono da Cividale per varie direzioni.

Facilitazioni ferroviarie. - Per le feste di settembre le società ferroviarie dispensano biglietti di andata-ritorno dal 6 all'11 corr. con validità fino all'ultimo treno del giorno 12.

Furto di oggetti preziosi. - Venne denunciato un furto patito da certa Dignan Rosa da Cussignacco, alla quale vennero rubate due spille d'oro da donna, un orologio d'argento con catena di nickel.

Questi oggetti vennero sequestrati presso un orificio della nostra città, al quale vennero venduti da uno sconosciuto, non ancora identificato.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 6. - Il rappresentante russo presso la Santa Sede. - Salvati, agente russo per gli affari ecclesiastici di Roma, carica tenuta dal Salvati da oltre cinquant'anni, fu nominato console russo presso il governo d'Italia. Al suo posto fu nominato Manoniloff impiegato al ministero dell'interno.

Questa nomina prova come le relazioni del Vaticano colla Russia sieno molto buone.

Centodieci milioni di monete d'argento. La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto autorizzante l'emissione di centodieci milioni di moneta divisionaria argentea, contro pari valuta in buoni di Cassa del taglio di una e due lire;

Il Conte di Torino. - Si mette in dubbio l'andata del Conte di Torino nell'Eritrea. Ad ogni modo sembra ritardata, giacché il principe prolungherà ancora il suo viaggio.

Si parla del trasloco di Barrere. - Alla Consulta nulla consta, circa la notizia che Barrere, ambasciatore francese a Roma, sarebbe destinato a Washington.

Ciccodicola non verrà sostituito. - Alla Consulta si smentisce che Nerazzini abbia avuto l'incarico d'andare a sostituire Ciccodicola nella missione per i confini dell'Eritrea. La missione Ciccodicola prosegue i suoi lavori, per quanto lentamente.

Aumento delle congrue a 10,000 parroci. - La direzione del Fondo pel culto preparò la liquidazione per l'aumento delle congrue a 10,000 parroci. Fu mandato alla Corte dei Conti, per la registrazione, il regolamento per l'esecuzione della legge firmato dal guardasigilli, da Pelloux e dal ministro delle finanze.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Ancora Schwarzkoppen e Panizzardi

Parigi, 6. - I giornali annunziano che Labri ha telegrafato a Guglielmo ed a re Umberto, chiedendo di autorizzare Schwarzkoppen e Panizzardi a deporre nel Consiglio di guerra.

Londra, 6. - Il Times biasima Labri perchè si è rivolto ai sovrani della Germania e dell'Italia.

Il complotto

Parigi, 6. - Operaronsi anche ieri diverse perquisizioni presso i membri dei comitati realisti ed antisemiti a Marsiglia, Tolosa, Nevers, Angoulême, a Tours ed a Bordeaux. Si sequestrarono alcune carte.

Le tasse

Barcellona, 6. - Dodicimila industriali rifiutaronsi di pagar nuove tasse. Si teme qualche disordine.

Per la pace?

Londra, 5. - La Saint James Gazette annunzia d'aver attinto da fonte autentica che si è deciso l'invio di tre brigate di fanteria nell'Africa meridionale.

PROCESSO DREYFUS

Rennes, 6. - Il Consiglio di guerra all'ora solita (6.30) si radunò a porte chiuse per udire la deposizione di Cernuschi. Udito Cernuschi, il Consiglio di guerra, pure a porte chiuse, continuò a nuovamente esaminare alcuni documenti dell'incartamento segreto. Aperta l'udienza al pubblico si ascoltano le spiegazioni di Roget e di Demange sopra questioni secondarie. Segue di poi uno scambio di spiegazioni tra Travioux, Labri e Savignand circa la moralità di Savignand stesso.

Terza esecuzione dell'Oratorio di Tomadini

Cividale, 6, ore 4.40.

In questo momento è finita la terza e, purtroppo, ultima rappresentazione dell'Oratorio Tomadiniano, cui assisteva un pubblico numerosissimo, come gli altri due giorni. C'era anche Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, venuto appositamente da Udine.

Mi riesce affatto impossibile in un dispaccio descrivervi l'entusiasmo dell'uditorio, entusiasmo che, in certi momenti rasentava il fanatismo. Ciascun pezzo fu sottolineato da applausi interminabili, ed alcuni si dovettero bisbare.

Ormai il trionfo è immenso, completo, incontrastato, e tutti dicono che questo spartito è destinato a venir eseguito nelle grandi capitali, e dimostrerà quale genio musicale fosse nascosto nell'ahi troppo modesto Tomadini.

Inutile il dire che l'esecuzione fu perfetta, e che il maestro Bossi, alla cui incomparabile valentia, e scrupolosa cura, devesi se questo lavoro fu esumato, fu fatto segno a continui applausi. Tanto lui che la Fusco furono regalati di una splendida corona di fiori.

Domani si voleva dare una quarta rappresentazione, ma non fu possibile causa i preparativi per le funzioni per la festa della Madonna.

Cividale, 6. - Domani giovedì si terranno due conferenze; una del P. Amelli sulla santità di Paolo Diacono, l'altra dello studente Brosadola sulla civiltà longobarda. Vi interverrà anche l'Arcivescovo.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

CANAPIFICIO UDINESE
a forza idraulica ed a vapore
Udine (Cussignacco)
-o-
Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza - Spaghi in tutti i numeri - greggi, lucidati e colorati - articoli affini.
SPECIALITÀ
corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafulmini
Recapito dei propri prodotti (Angolo) PAOLO CANSIANI
Via Rialto

VELOCIPEDISTI
Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza
UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette
Rudge-Whitwort (Inglese)
Columbia (Americane)
Harford " "
Yedette " "
Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino)
nonché le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza
Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.
Noleggio, Cambi,

Riparazioni biciclette
Vendesi anche a rate mensili

D'affittarsi casa civile in V. Ronchi N. 25, con adiacenza. - Per trattative e particolari rivolgersi in Via Prefettura N. 9.

Presso la Todigrafia del Patronato Udine
G. Montuori - Opere predicabili, panegirici della B. Vergine e dei principi Santi, prezzo L. 4.
Francesco Biondelli D. C. D. G. - La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza pel secolo XX. - Prezzo cent. 50.
P. F. Dumortier - Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 settembre 1899
RENTITA

Italiana Parigi	fr.	92.50
Italiana Italia	L.	99.42
Exterieur	fr.	61.42

AZIONI

Mediterranee	L.	554.-
Banca d'Italia	>	964.-
Edison	>	407.-
Costruzioni Venete	>	91.-

CAMBI E VALUTE

Napoleoni		21.47
Francia	chèque	107.50
Sterline	>	27.14
Marchi	>	132.60
Fiorini	>	224.75

ULTIMI DISPACCI

Chiusura	fr.	92.45
Tendenza ferma.		

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
M. 2.- 7.-	D. 4.45 7.41	O. 6.02 8.55	O. 6.10 9.-
O. 4.45 8.57	O. 5.12 10.07	D. 7.58 9.55	D. 9.38 11.05
M.* 6.05 9.48	O. 10.50 15.25	O. 10.35 13.39	O. 14.59 17.06
D. 11.25 14.15	D. 14.10 17.-	D. 17.10 19.10	O. 16.55 19.40
O. 13.30 18.30	M.** 17.35 21.45	O. 17.35 20.45	D. 18.59 20.05
O. 17.30 22.27	M. 18.25 23.50		
O. 20.23 23.00	O. 22.25 2.45		

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
O. 6.02 8.55	O. 6.10 9.-
D. 7.58 9.55	D. 9.38 11.05
O. 10.35 13.39	O. 14.59 17.06
D. 17.10 19.10	O. 16.55 19.40
O. 17.35 20.45	D. 18.59 20.05

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.15 7.38	A. 8.25 11.10
D.* 8.- 10.37	M. 9.- 12.55
M. 15.42 19.45	D.* 17.35 20.-
O. 17.35 20.30	M. 20.40 1.35

(*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.a classe esclusi i militari.

DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA
O. 9.10 9.55	O. 8.05 8.45
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.-
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10

DA CASARSA A PORTOGR.	DA PORTOGR. A CASARSA
O. 5.45 6.32	O. 8.10 8.47
O. 9.13 9.50	O. 13.05 13.50
O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.25

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.06 6.37	M. 7.05 7.34
M. 9.50 10.18	M. 10.38 11.-
M. 11.30 11.58	M. 12.26 12.59
M. 15.56 16.27	M. 16.47 17.16
M. 20.40 21.10	M. 21.25 21.55

DA UDINE A PORTOGR.	DA PORTOGR. A UDINE
M. 7.51 10.-	M. 8.03 9.45
M. 13.10 15.51	M. 13.10 15.46
M. 17.25 19.31	M. 17.38 20.35

DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 6.10 8.45	M. 6.20 8.50
O. 8.58 11.20	M. 9.- 12.-
M. 14.50 19.45	M. 17.35 19.25
O. 21.04 23.10	M.* 21.40 22.-

* Questo treno parte da Cervignano.

COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Tramvia Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.- 9.40	6.55 R. A. 8.35
R. A. 11.20 13.-	11.10 R. A. 12.22
R. R. 14.50 16.35	13.55 R. A. 5.35
R. A. 18.- 19.45	8.10 R. A. 19.20

FRANCESCO COGOLO Callista

Via Grassano, 91 - UDINE.

FERRO-CHINA BISLERI
Voletta la Salute !!!
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell' Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI & C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile
IN UDINE
diretto dai PP. Stimatini
Insegnamento a norma dei Programmi governativi - Scuole elementari, ginnasiali, tecniche - Pensione modica - Trattamento ottimo
Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio
UDINE - Via Gemona N. 20 - UDINE

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91, — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

gli Oli d'Oliua
P. SASSO & FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addattata cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 — il chilo netto
id. dorato 1,80
Soprafino 1,60

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9.25, e 8.50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.
Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risulati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiteli dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutiandoli mi professo di loro devotissimo
Dott. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).
L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghierdel Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

MISSALE ROMANUM

(in 4. 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,

Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppero conquistare nei Brevari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiasse il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: pottemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. m. s. in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIB. CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERBATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Cortenay, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. m. Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.